

# Comunitàincoop

---

Vademecum Cooperative di Comunità



*Prima elaborazione*

## VADEMECUM COOPERATIVE DI COMUNITA'

### **COSA SONO LE COOPERATIVE DI COMUNITA'**

Le Cooperative di Comunità o le Comunità Cooperative sono un progetto promosso da Legacoop che muove dall'esigenza di sviluppare nuove espressioni della mutualità votate alla conservazione e valorizzazioni delle tradizioni, qualità e risorse naturali, economiche, sociali e culturali presenti sui territori.

### **PERCHE' IL PROGETTO COOPERATIVE DI COMUNITA'**

L'evoluzione della società, intesa in senso sia civico che economico, ha comportato l'insorgere di nuovi bisogni che si affiancano, e a volte si coniugano, a quelli tradizionali generando in tal modo delle aspettative comuni che spesso non sono, non solo soddisfatte, ma anche prese in considerazione dalle competenti istituzioni, sia pubbliche che private, i cui modelli di risposta, pertanto, si rilevano insufficienti.

Pertanto, si rende opportuno concepire uno strumento operativo che sappia intercettare meglio i bisogni dei cittadini appartenenti ad una data realtà locale, e di conseguenza, concepire una risposta efficiente secondo modelli innovativi rispetto a quelli attuati dai tradizionali attori, sia pubblici che privati.

In virtù di quanto detto, il progetto delle Cooperative di Comunità deve riconoscere la centralità del capitale umano, il che significa impostare modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la partecipazione di tutti i soci. Nel contempo, non bisogna trascurare l'aspetto finanziario necessario al conseguimento degli obiettivi sociali, nell'ambito del quale assumono importanza le risorse messe a disposizione dalle Istituzioni della Comunità (ad esempio, voucher, strutture e beni di proprietà pubblica).

### **PERCHE' IL MODELLO COOPERATIVO**

La Cooperativa, in base a quanto riportato nella "Dichiarazione di identità cooperativa" approvata dal XXXI Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, può definirsi quale associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

La Cooperativa rappresenta, pertanto, la forma giuridica di società nel cui genus esiste la capacità di governare azioni promosse dai cittadini che si auto-organizzano al fine di intercettare i bisogni economici, sociali, e culturali, trasformarli in domanda e, conseguentemente, confezionare una risposta avvalendosi di strumenti operativi dinamici dotati di tutti gli equilibri e i parametri di efficienza economica e patrimoniale tipici di un'impresa.

Le Cooperative di Comunità diviene il contenitore in cui convivono lo spirito di impresa, concepito quale capacità di confrontarsi con il contesto ambientale adottando gli giusti equilibri economico - patrimoniali funzionali al raggiungimento degli scopi, e la collaborazione tra individui ed istituzioni locali di riferimento nell'intento di perseguire lo scopo mutualistico, inteso in senso sociale e collettivo più ampio possibile, orientato alla generazione di valori economici e capitale sociale da ristornare sulla Comunità dalla quale e nella quale sono generate.

Quindi, la Cooperativa di Comunità assurge al ruolo di attore protagonista dell'ambito territoriale in cui agisce e di cui promuove lo sviluppo orientato alla produzione di valore aggiunto socio economico e di capitale relazionale. In tal modo si innesca un sistema capace di esternalizzare elementi positivi in grado di autoalimentare l'azione e il processo di sviluppo locale.

### **COSA PUO' FARE UNA COOPERATIVA DI COMUNITA'**

La Cooperativa di Comunità puo' porre in essere tutte le attività che rispondono ai bisogni che la comunità reputa prioritari, e in particolare, come già riportato, quelli che la mano pubblica ovvero l'iniziativa privata non riescono a garantire. La valorizzazione turistica, il recupero dei beni ambientali e monumentali, il recupero delle produzioni tradizionali (agricole, pastorali, artigianali), il recupero tradizioni culturali, il miglioramento dell'arredo e dell'igiene dei luoghi comuni, la fornitura di servizi in supporto delle fasce deboli della popolazione possono essere obiettivi da perseguire. In virtù di tali scopi la Cooperativa puo' attivare la produzione di beni e servizi i quali, forniti in forma continuativa, possano incidere su elementi portanti della qualità della vita sociale ed economica.

In particolare la Cooperativa puo' svolgere le seguenti attività:

- ✓ Servizi socio-sanitari
- ✓ servizi scolastici
- ✓ servizi commerciali (bar, negozi, carburanti)
- ✓ servizi di comunicazione (posta, telefonia)
- ✓ servizi ambientali
- ✓ piccole manutenzioni
- ✓ animazione culturale,
- ✓ etc.

## **COME SI COSTITUISCE UNA COOPERATIVA**

Una cooperativa si costituisce come tutte le società di capitali per atto pubblico che deve essere redatto da un notaio che assume il ruolo di notaio, figura deputata al controllo della coerenza dello statuto alle norme di legge.

## **CHI SONO I SOCI DELLA COOPERATIVA DI COMUNITA'**

I soci della cooperativa sono un gruppo di cittadini, i quali partecipano ad essa in relazione alle loro esigenze e alla volontà di contribuire alla crescita della comunità.

Ciò significa che i soci cittadini possono assumere la qualità di soci utenti, cioè consumatori dei servizi che la cooperativa decide di erogare, e/o di soci lavoratori, in quanto le loro capacità professionali e lavorative sono funzionali e coerenti con lo svolgimento delle attività della cooperativa stessa.

Non è da escludere che tra i soci vi possano essere anche persone giuridiche -cioè società- o imprenditori individuali, le cui prestazioni siano coerenti con l'obiettivo sociale ed economico della cooperativa di comunità.

## **QUANTI DEVONO ESSERE I SOCI**

Per costituire una cooperativa è necessario che i soci siano almeno 3. Non esiste invece un limite massimo di soci (infatti negli statuti delle cooperative è generalmente contenuta una clausola che ricorda che il numero dei soci è illimitato). Il numero dei soci in una cooperativa contribuisce a determinare la scelta del modello societario di riferimento.

## **QUANTO OCCORRE PER COSTITUIRE UNA COOPERATIVA E QUANTO DEVE INVESTIRE UN SOCIO**

Per le società cooperative non è previsto un valore minimo di capitale sociale, come accade per le altre società di capitali (120.000 euro per le SPA e 10.000 euro per le SRL). Questa è un'altra espressione del principio della variabilità del capitale sociale.

L'articolo 2525 c.c. stabilisce unicamente i valori minimi e massimi che riguardano la partecipazione di ogni singolo socio. Infatti, è stabilito che il socio cooperatore non possa versare una quota di capitale sociale inferiore a 25 euro, né superiore a 100.000 euro.

## **COSA RISCHIA IL SOCIO**

Il socio cooperatore rischia solo la quota di capitale sociale versata.

## **IL SOCIO PUO' ENTRARE NELLA COOPERATIVA ANCHE DOPO LA SUA COSTITUZIONE?**

Si, un socio può entrare a far parte della compagine sociale anche successivamente alla costituzione della Cooperativa facendo domanda al Consiglio di Amministrazione alla luce dei requisiti stabiliti dallo statuto e delle condizioni economiche della cooperativa.

## **IL SOCIO PUO' USCIRE DALLA COOPERATIVA ?**

Si in virtù di uno dei principi fondamentali che caratterizzano le cooperative ovvero il "principio della porta aperta", Il socio cooperatore può recedere dalla cooperativa nei casi previsti dalla legge e dallo statuto. Questi ultimi sono stabiliti in relazione alle esigenze e alle caratteristiche della cooperativa e dei soci e possono essere di varia natura se le cooperative non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

Il recesso nelle cooperative non può essere parziale, ovvero, non è possibile che un socio possa richiedere parte del capitale sociale a titolo di recesso e rimanere in tal modo ancora socio. Pertanto, se il socio recede la scelta deve essere definitiva.

Per recedere bisogna inviare alla società con raccomandata una dichiarazione di recesso in forma libera.

## **SE IL SOCIO SI COMPORTA MALE ...**

Il socio, previa intimazione da parte degli amministratori, può essere escluso quando:

- a) non esegue in tutto o in parte il pagamento delle quote o delle azioni sottoscritte;
- b) compie gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale, dal regolamento o dal rapporto mutualistico;
- c) non ha o perde i requisiti previsti per la partecipazione alla società.

Altre cause di esclusione sono quelle contenute nell'art. 2286, c.c. (esclusione per interdizione o inabilitazione del socio o per sua condanna ad una pena che importa interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici; esclusione per sopravvenuta inidoneità a svolgere l'opera conferita o per il perimento della cosa dovuta a causa non imputabile agli amministratori) e nell'art. 2288, primo comma, c.c. (esclusione di diritto del socio che sia dichiarato fallito).

Lo statuto può prevedere altri casi di esclusione del socio.

## **SE ESCE UN SOCIO OVVERO VARIA IL CAPITALE SOCIALE BISOGNA TORNARE DAL NOTAIO?**

La variabilità della compagine sociale, così come quella del capitale sociale, non implicano modificazioni dell'atto costitutivo della cooperativa, come -al contrario avviene per le SRL o le SPA le quali debbono inoltre comunicare al Registro delle Imprese tali variazioni.

## AVVERTENZE PARTICOLARI CON RIGUARDO

### ..... ALL'ATTIVITA' E AI REQUISITI DEI SOCI

È importante nel promuovere la costituzione di una cooperativa avere ben chiaro quali attività si intendano svolgere attraverso questa forma societaria. In altre parole, come in tutte le altre imprese, occorre avere un progetto imprenditoriale, perché è in ragione di questo progetto che i cittadini, utenti e/o lavoratori, si associano in cooperativa e sono poi in grado di selezionare i loro futuri compagni di viaggio.

Nelle cooperative di comunità, essendoci la concreta possibilità che le due categorie di soci -lavoratori e utenti- convivano, lo statuto deve essere molto puntuale nel definire l'oggetto sociale della cooperativa e, in funzione di questo, distinguere i requisiti richiesti per entrare nella compagine sociale a seconda che si tratti di soci utenti o di soci lavoratori. Ovviamente, solo nel secondo caso occorre stabilire i requisiti professionali o di altra natura per entrare nella compagine sociale perché, per essere soci utenti, è sufficiente dichiararsi interessati a fruire dei servizi e delle attività della cooperativa.

Nel caso si volessero ammettere nella base sociale anche soci persone giuridiche -cioè società- o imprenditori individuali, lo statuto deve prevedere anche i requisiti, coerenti con l'oggetto sociale e le attività svolte, per valutare se tali soggetti possano o meno entrare nella base sociale.

### ... AL CAPITALE SOCIALE INIZIALE

Inoltre in funzione della natura societaria del modello cooperativo non è possibile ipotizzare la nascita di una cooperativa -ad esempio di 10 soci- con un capitale di 250 euro. Lo stesso notaio, figura deputata al controllo della coerenza dello statuto alle norme di legge, non ammetterebbe la nascita di una cooperativa con una dotazione di capitale così bassa, tale da non coprire neanche le spese di costituzione. Il capitale iniziale e, conseguentemente, la partecipazione di ogni singolo socio deve essere adeguata agli scopi che gli stessi si sono prefissi e -soprattutto- ad affrontare le spese iniziali (comprese quelle del notaio, della registrazione ai Registri e agli Albi, etc).

## RIEPILOGANDO

- ❑ la cooperativa deve essere un'iniziativa collettiva, cioè promossa da un gruppo di cittadini, e mantenere la "porta aperta" ai cittadini che intendano assumere la qualità di soci utenti;
- ❑ la cooperativa deve avere come esplicito obiettivo quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o eleggono come propria. Il suddetto obiettivo -che può comprendere la tutela e la valorizzazione di un bene comune- deve essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi i quali, in forma continuativa, possano incidere su elementi portanti della qualità della vita sociale ed economica;
- ❑ la comunità cui l'attività della cooperativa si rivolge deve essere ben identificata, anche per consentire alla cooperativa di predisporre un progetto in grado di riconoscere le situazioni di bisogno e di attivare le risorse necessarie per rispondervi;
- ❑ la cooperativa deve considerare anche l'eventualità di ampliare il proprio raggio d'azione, adattandolo alla variabilità delle esigenze della comunità, sia attraverso una maggiore articolazione del proprio assetto aziendale, sia promuovendo o aderendo ad iniziative che favoriscano una pluralità di imprese associate in rete;
- ❑ la cooperativa deve adottare modelli organizzativi e gestionali che prevedano una presenza attiva di diversi portatori di interesse;
- ❑ il progetto deve riconoscere la centralità del capitale umano, ma anche la strumentalità del capitale finanziario al conseguimento degli obiettivi comunitari ovvero delle risorse messe a disposizione dalle Istituzioni della Comunità (ad esempio, voucher, strutture e beni di proprietà pubblica, etc).